**Modello di domanda**

|  |
| --- |
| Alla  REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA  Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio caccia e risorse ittiche  Via Sabbadini, 31- 33100 UDINE  PEC agricoltura@certregione.fvg.it |
|

**Domanda per la concessione degli interventi compensativi dei danni subiti nel settore della pesca e dell’acquacoltura, nelle aree colpite da avversità dovute alla prolungata presenza di mucillagine ed elevate temperature verificatosi nell’annualità 2024 nei territori della Regione Friuli Venezia Giulia (DM MASAF 9.2.2024).**

**Il sottoscritto:**

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| Cognome |  | | Nome |  | | |
| Data di nascita |  | | Comune di nascita |  | Prov. |  |
| Residente in (via, piazza, viale) |  | n. | Comune di |  | Prov. |  |
| Codice fiscale |  | | | | | |
| **in qualità di titolare/legale rappresentante dell’impresa** | | | | | | |
| CUAA (codice fiscale) |  | | PARTITA IVA |  | | |
| Cognome o Ragione sociale |  | | Nome |  | | |
| Residenza o sede legale in (via, piazza, viale) |  | | Comune di |  | Prov. |  |
| Telefono |  | | Cellulare |  | | |
| Indirizzo email |  | | | | | |
| Indirizzo PEC |  | | | | | |

**CHIEDE**

La concessione del contributo di € \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ per i danni causati alle produzioni della pesca e dell’acquacoltura, nonché alle strutture aziendali, agli impianti produttivi e alle infrastrutture delle relative imprese e dei relativi consorzi.

A tale scopo allega:

* copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;
* perizia asseverata redatta da un professionista esperto in materia iscritto al relativo Albo professionale (indicare numero di iscrizione all’Albo) da cui deve risultare la riduzione nell’anno 2024 di più del 30% del reddito (perdita di produzione) **(secondo le indicazioni sub a),** quantificarela perdita di reddito nel 2024 ai fini del calcolo del danno **(secondo le indicazioni sub b)** e/o i danni alle strutture/attrezzature/scorte **(secondo le indicazioni sub c),** attestandoin ogni caso **l’esistenza del nesso di causalità con l’avversità derivante dalla prolungata presenza e di mucillagine ed elevate temperature** nei territori della Regione Friuli Venezia Giulia.
* Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell’art.47 del DPR n. 445/2000 relativa alla richiesta o alla concessione di altri aiuti o indennizzi per le medesime finalità e titoli di ammissibilità soggettiva.

Si impegna inoltre a consentire gli eventuali opportuni controlli ed ispezioni ad opera dei funzionari incaricati dell’Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e conseguentemente a fornire tutta la documentazione che risultasse utile a tale scopo nonché l’accesso ai luoghi/impianti/attrezzature dell’impresa.

.

|  |  |
| --- | --- |
| \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ | IL DICHIARANTE  (LEGALE RAPPRESENTANTE)  \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ |
| (Luogo, data) |  |

## **NOTE**

Si fa integrale riferimento al DM MASAF 9.2.2024, alla Circolare applicativa MASAF n. 0176128 del 17.4.2024 e al DECRETO MASAF 12 marzo 2025 “Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità' dell'evento di prolungata presenza di mucillaggine ed elevate temperature verificatesi a partire dal mese di giugno e per tutta la durata dell’estate 2024 nei territori della Regione Friuli Venezia Giulia”. [(GU Serie Generale n.67 del 21-03-2025)](https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2024/05/30/125/sg/pdf). In particolare:

1. **Calcolo della soglia per l’accesso ai contributi**:

Ai sensi di quanto previsto dal regolamento (UE) n.2022/2473 ai fini del calcolo della soglia per l’accesso al contributo, l’evento dannoso deve aver comportato la riduzione di più del 30% della produzione media calcolata sulla base di uno dei seguenti metodi:

1. i tre anni precedenti l’annualità 2024;
2. una media triennale sul quinquennio precedente l’anno 2024, escludendo il valore più basso e quello più elevato.

Si fa in ogni caso riferimento agli importi fatturati al netto dell’IVA relativi alle vendite.

1. **Calcolo della perdita di reddito** (perdita di produzione).

La perdita di reddito ai fini del calcolo del danno, che viene calcolato individualmente per ciascuna impresa, ai sensi di quanto previsto dal regolamento (UE) n.2022/2473 è calcolata sottraendo:

1. il risultato ottenuto moltiplicando i quantitativi di prodotti della pesca e dell’acquacoltura ottenuti nell’anno dell’evento dannoso oggetto di declaratoria, o in ciascun anno successivo su cui incide la piena o parziale distruzione dei mezzi di produzione, per il prezzo medio di vendita ottenuto nello stesso anno

dal

1. risultato ottenuto moltiplicando i quantitativi medi annui di prodotti della pesca e dell’acquacoltura ottenuti nel corso dei tre anni precedenti l’evento dannoso oggetto di declaratoria o una media triennale calcolata sul quinquennio precedente l’evento dannoso oggetto di declaratoria, escludendo il valore più elevato e più basso, per il prezzo medio di vendita ottenuto nel periodo considerato.

Laddove una PMI è stata costituita meno di tre anni dalla data in cui si è verificato l’evento, il riferimento ai periodi di tre anni di cui alla lettera b), si intende fatto alla quantità di prodotti della pesca e dell’acquacoltura prodotta e venduta da un’impresa media delle medesime dimensioni del richiedente, vale a dire rispettivamente una microimpresa, una piccola impresa e una media impresa, nel comparto nazionale o regionale colpito dall’evento dannoso oggetto di declaratoria.

Ai fini del calcolo della perdita di reddito devono essere considerati i dati risultanti da una documentazione aziendale probante messa a disposizione dal dichiarante all’Ente competente della fase istruttoria.

Nel caso in cui il prezzo medio di vendita non fosse disponibile si devono utilizzare i dati dei mercati ittici rilevati da Borsa Merci telematica Italiana e reperibili inviando apposita richiesta all’indirizzo mail: [mercati.ingresso@bmti.it](mailto:mercati.ingresso@bmti.it)

Si fa in ogni caso riferimento per il calcolo dei valori inerenti entrambi i punti 1 e 2 sopracitati esclusivamente agli importi fatturati al netto dell’IVA relativi alle vendite di prodotto ittico.

1. **Domanda per danni alle strutture/attrezzature/scorte**

I costi ammissibili possono essere i costi dei danni subiti come conseguenza diretta dell'avversità atmosferica assimilabile a una calamità naturale. I danni possono includere quanto segue:

* danni materiali ad attivi quali edifici, attrezzature, macchinari, scorte e mezzi di produzione.

Il calcolo dei danni materiali è basato sui costi di riparazione o sul valore economico che gli attivi colpiti avevano prima dell’avversità. Il calcolo non supera i costi di riparazione o la diminuzione del valore equo di mercato a seguito dell’evento avverso ossia la differenza tra il valore degli attivi immediatamente prima e immediatamente dopo il verificarsi di tale evento (2024).

Il beneficiario dovrà presentare in allegato alla domanda, una perizia asseverata la quale dovrà descrivere in modo dettagliato con adeguata documentazione tecnica e fotografica:

* il nesso di causalità diretto tra danno subito e l’evento dannoso;
* i beni immobili danneggiati, incluso un inquadramento degli stessi con foto aeree (prese anche con Google Maps o altri sistemi);
* i beni mobili strumentali/attrezzature danneggiati e la loro localizzazione alla data del danno;
* scorte vive e prodotti di scorta distrutti e/o danneggiati e la loro l’ubicazione (il prodotto seminato non va inteso come scorta);
* il costo relativo al ripristino o al riacquisto del potenziale produttivo distrutto, secondo le modalità precedentemente indicate;
* la congruità delle spese sostenute in emergenza: Per queste si intendono tutte le spese necessarie per la messa in sicurezza dell’attività legata alla produzione ittica. Le perizie asseverate devono altresì dimostrare la necessaria coerenza degli acquisti/interventi previsti con i beni danneggiati/distrutti descritti nella perizia stessa, nonché la stretta correlazione intercorrente tra il piano di ripristino o riacquisto e il riavvio dell’attività produttiva.
* Per le stime il perito dovrà utilizzare, per dimostrare la congruità dei costi di ripristino, il confronto tra almeno tre preventivi che andranno allegati alla domanda (costi per strutture, attrezzature e scorte).

Nel caso di costi sostenuti prima della pubblicazione del DM 12 marzo 2025 non sono necessari i tre preventivi ma il perito dovrà comunque dichiarare la congruità del costo.

Si ricorda che:

l’aiuto concesso e tutti gli altri pagamenti ricevuti a copertura dei danni, compresi i pagamenti nell’ambito di polizze assicurative, non superano l’80% dei costi ammissibili.

Non si applica il comma 3 dell’articolo 5 del D.lgs. 102/2004 riguardante le aree svantaggiate.

Non si applica il comma 4 –quinquies dell’articolo 5 del D.Lgs 102/2004 riguardante la riduzione del 50% degli aiuti, salvo quanto siano accordati a beneficiari che abbiano stipulato una polizza assicurativa a copertura di almeno il 50% della loro produzione media annua o, qualora inferiore, della produzione in capo nell’anno o del reddito ricavato dalla produzione e dei rischi climatici statisticamente più frequenti nella regione di cui trattasi per cui è prevista una copertura assicurativa,

I documenti di riferimento per i calcoli sopra indicati sono i documenti fiscali dell’impresa che effettua la domanda (nello specifico le dichiarazioni fiscali effettuate dal commercialista o dal soggetto che presta l’assistenza fiscale).

Dal valore dei danni alle produzioni devono essere detratti i costi di produzione non sostenuti e possono esser aggiunti eventuali maggiori oneri sostenuti dal beneficiario a causa dell’evento.

Sono riconosciute inoltre le seguenti spese:

1. Interventi di ripristino immobili, strutture e impianti:
2. Spese per consulenze propedeutiche al progetto, progettazione, direzione ai lavori, responsabile della sicurezza, coordinatore alla sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione, ovvero altre figure professionali tecniche necessarie per la realizzazione del progetto: 10% sul costo complessivo degli interventi per importi dei lavori inferiori a 250.000,00 (duecentocinquantamila/00); 8% sul costo complessivo degli interventi per importi dei lavori compresi tra euro 250.000,01 ad euro 600.000,00; 6% sul costo complessivo egli interventi per importi dei lavori compresi tra euro 600.000,01 ed euro 2.000.000,00; 5% sul costo complessivo degli interventi per importi dei lavori superiori a euro 2.000.000,01;
3. Perizia asseverata, perizia giurata: 4% sul costo degli interventi per importi dei lavori inferiori a euro 50.000,00; 3% sul costo degli interventi per importi dei lavori compresi tra euro 50.000,01 e 500.000,00 euro; 2% sul costo degli interventi per importi dei lavori compresi tra 500.000,01 euro e 2.000.000,00 euro;1%sul costo degli interventi per importi dei lavori superiori a 2.000.000,01 euro
4. Interventi sui beni mobili strutturali
5. Perizia asseverata: 2% sul costo degli interventi per importi inferiori a euro 300.000,00; 1% sul costo degli interventi per importi compresi tra euro 300.000,01 ad euro 1.000.000,00; 0,5% sul costo degli interventi per importi superiori a euro 1.000.000.01.
6. Interventi sulla ricostituzione delle scorte:
7. Perizia asseverata: 2% sul costo degli interventi per importi inferiori a euro 300.000,00; 1% sul costo degli interventi per importi compresi tra euro 300.00,01 ad euro 1.000.000,00; 0,5% sul costo degli interventi pe importi superiori a euro 1.000.000,01.

Non sono ammesse spese per la presentazione della domanda di contributo.

Sono escluse le autofatture per gli interventi eseguiti in economia con l’impiego di maestranze dell’impresa proprietaria del bene danneggiato o dell’impresa che comunque ha presentato domanda: in tal caso, sono ammissibili a contributo solo i titoli di spesa relativi alle forniture di materiali per l’esecuzione dei lavori in economia.

Si fa in ogni caso riferimento agli importi fatturati di spesa al netto dell’IVA.